

Nuova ondata di furti con proprietari in casa è allarme nel Cilento

►Colpite due abitazioni nella stessa sera tra Vallo e Novi Velia
Sicurezza: il prefetto ad Agropoli per il Comitato provinciale

VALLO DELLA LUCANIA

Carmela Santi

I ladri tornano in azione nel Cilento. Dopo qualche settimana di tregua due nuovi colpi sono stati messi a segno domenica sera tra Massa di Vallo della Lucania e Novi Velia. Una zona già più volte presa di mira dai malviventi un paio di mesi fa, quando i furti furono praticamente seriali andando avanti per settimane in diversi centri, creando un clima di tensione e di preoccupazione generale. Due sere fa una banda di ladri ha agito in due abitazioni ubicate a pochi metri di distanza l'una dall'altra. I colpi sono stati registrati in prima serata in località Santoanni, a Novi Velia.

LE SEGNALAZIONI

Scattato l'allarme, sul posto sono arrivati i carabinieri del reparto territoriale di Vallo della Lucania guidato dal tenente colonnello Sante Picchi e del battaglione di Napoli presente sul territorio cilentano proprio a seguito dell'intensificazione dei controlli territoriali scattati durante l'emergenza delle scorse settimane. Toccante la testimonianza delle vittime. I malviventi sarebbero entrati dai balconi, in una

delle abitazioni hanno agito addirittura con i proprietari in cucina che improvvisamente hanno sentito i cani abbaiare e strani rumori provenire dalle altre stanze. Quando si sono spostati in casa hanno fatto l'amara scoperta. Messe a soqquadro prevalentemente le camere da letto. I malviventi hanno portato via oro e preziosi. L'episodio ha destato nuovamente preoccupazione nella comunità locale che sperava di essersi lasciata alle spalle l'incubo furti. Indagini in corso da parte dei militari per identificare i malviventi.

L'APPUNTAMENTO

Intanto questa mattina al Comune di Agropoli si terrà una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. All'incontro, convocato dal prefetto di Salerno, Francesco Esposito, parteciperanno oltre ai rappresentanti del Comune ospitante, anche i sindaci degli altri comuni dell'Unione Paestum Alto Cilento e del Comune di Castellabate. L'obiettivo della riunione, che nelle scorse settimane si è svolta anche a Vallo della Lucania, è quello di esaminare le problematiche relative all'ordine e alla sicurezza pubblica del territorio con particolare attenzione ai temi della criminalità, del de-

grado urbano e della sicurezza stradale. Nel corso dell'incontro verranno analizzati i dati dei reati nell'ultimo periodo e saranno definite le strategie per contrastare i fenomeni criminosi e per garantire la sicurezza dei cittadini. Una delle novità che potrebbe essere discussa è la realizzazione del commissariato di Polizia. Prevista per i prossimi giorni la cerimonia di posa della prima pietra, dopo anni d'attesa per un'opera sbloccata dal precedente esecutivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Infermiere aggredito: «l'Asl intervenga»

BATTIPAGLIA

Paolo Panaro

Indignazione del Nursind per l'aggressione a un infermiere avvenuta sabato all'ospedale di Battipaglia. L'operatore sanitario in servizio è stato picchiato e ferito da un paziente ubriaco. «Il vile attacco - dichiara Biagio Tomasco, segretario Nursind - suscita non solo solidarietà e vicinanza da parte nostra, ma anche un netto e chiaro segnale di di-

sapprovazione nei confronti di un'azienda sanitaria locale, l'Asl Salerno, che continua ad ignorare le reali necessità e preoccupazioni dei suoi dipendenti». Sabato all'alba, per riportare la calma al pronto soccorso del Santa Maria della Speranza, sono dovuti intervenire i carabinieri che hanno bloccato ed identificato l'aggressore per denunciarlo. «La mancanza di fiducia nei confronti dell'Asl Salerno è alimentata dalla sua persistente inerzia nel prendere in considerazione - ribadiscono i sindacalisti - le di-

rettive disconnesse dalla realtà lavorativa e nel non analizzare adeguatamente i fenomeni che conducono alle ripetute aggressioni ai danni degli operatori sanitari. Nonostante la nostra chiara richiesta di incontro con i vertici del nosocomio, datata lo scorso 6 aprile, nessuna risposta è stata ricevuta, trascurando così il grido d'allarme lanciato in occasione di eventi precedenti che, purtroppo, si sono materializzati nella tragica aggressione subita dal nostro collega».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lite sui tagli alla vigilanza dell'area archeologica

CAPACCIO PAESTUM

Antonio Vuolo

Taglio drastico delle ore di lavoro nei confronti del personale di vigilanza privata di supporto in servizio presso il Parco Archeologico di Paestum e Velia. Ad insorgere sono le sigle sindacali Usb Salerno e Cisl Fp Salerno attraverso una presa di posizione forte nei confronti dell'attuale direzione del Parco. «L'ascolto a noi riservato è inesistente, anche in sede di contrattazione, dove prevale una voce arrogante che è diventata inaccettabile e lontana da quello che dovrebbe essere un sano rapporto di collaborazione fra dirigente e lavoratore» denuncia Angelo Coccaro del sindacato Usb. È in programma in settimana un'assemblea dei lavoratori che, in assenza di un totale ripristino delle ore di lavoro assegnate in precedenza al personale privato di supporto alla vigilanza ministeriale, proclamerà lo stato di agitazione dei lavoratori. «Al momento, a nulla sono serviti i confronti sindacali, dai quali è emersa soltanto la vaghezza, la contraddittorietà in ordine ai provvedimenti che sarebbero stati adottati dalla direzione del Parco. Le preoccupazioni erano fondate, il personale è mortificato nelle proprie richieste, l'utenza sarà penalizzata nella fruizione dei siti archeologici» conclude il capo dipartimento Funzioni Centrali della Cisl Fp Salerno, Nicola Merola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parco in vendita per farne un garage: è polemica

AGROPOLI

Ernesto Rocco

Con l'approvazione del bilancio, l'amministrazione comunale di Agropoli ha definito anche il piano delle alienazioni, che include la messa in vendita di beni pubblici a privati interessati. Tra questi figura il parco giochi di via Carmine Rossi. Realizzato durante il primo mandato del sindaco Franco Alfieri, il parco doveva offrire un luogo di svago ai bambini tra il centro cittadino e il borgo antico. Tutta-

via, nel corso degli anni, l'area è stata trascurata e vandalizzata, cadendo nel degrado. Nel 2021, l'amministrazione Coppola ha tentato, senza successo, di ottenere fondi dal Mibact per la riqualificazione dell'area in collaborazione con un'associazione. Ad oggi, il parco di via Carmine Rossi versa in stato di abbandono, con problemi di infiltrazioni d'acqua che si estendono anche ai locali sottostanti. Invece di pianificare un recupero definitivo, l'amministrazione Mutalipassi ha incluso l'area tra quelle da alienare. Il consigliere comunale Raffaele Pesce contesta la deci-

sione: «In zona inedificabile - ricorda - furono realizzati dei garage in virtù di una convenzione che sottoponeva l'edificazione alla cessione del lastrico solo al Comune per fini di pubblica utilità. Il Comune vi impiantò un mini parco giochi, unico del centro, benché molto piccolo. Non è stata pressoché mai effettuata alcuna seria manutenzione. Atti vandalici e frequentazioni notturne si sono ripetute. Svariate, negli anni, le mie richieste di manutenzione e di controllo, anche con videosorveglianza, riportate pure sui quotidiani a tiratura provinciale». Poi accusa:

«Ora questa amministrazione decide di cedere a privati il lastrico per un valore di 16mila euro circa, proponendolo nel piano triennale di alienazione come parcheggio e non nella reale situazione di parco giochi abbandonato e strutturalmente non accessibile agli autoveicoli». Per il consigliere comunale la scelta di vendere il bene è legato «all'incapacità di gestirlo». Di qui l'annuncio: «Richiederò l'intera documentazione edilizia, la convenzione, l'atto pubblico di cessione, una relazione sull'avvicendamento nelle responsabilità, politica e funzionale, per la manuten-

zione, costo dell'attrezzatura abbandonata, valore dei garage realizzati e venduti grazie alla convenzione». La dismissione del parco di via Rossi non è l'unica scelta che lascia perplessi: perplessità riguardano anche la vendita di alcuni terreni nelle località Parco Sogno, Terrazze, Collina San Marco, Frascinelle e Madonna del Carmine, nonché di alloggi popolari siti nel centro storico, in piazza Sanseverino. Da palazzo di città replicano sottolineando l'inutilità pubblica di queste aree che pertanto potranno messe sul mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tir sbaglia strada e si incastra in centro bloccando il traffico: 3 ore per liberarlo

EBOLI

Laura Naimoli

Mezzo pesante si incastra in pieno centro, tra via Olevano e salita Ripa: traffico in tilt. Ci sono volute circa tre ore per ripristinare la viabilità e l'intervento di una gru che ha agganciato il tir liberandolo. Il mezzo polacco, con autista originario della Lituania, si era recato sui Monti di Eboli per scaricare dozzine di pannelli fotovoltaici e, nel far ritorno all'autostrada il navigatore gli avrebbe segnalato la strada più veloce. Peccato che non fosse, però, quella più adatta. Difatti, la curva troppo stretta nell'imbocco con salita Ripa e le fila di case che costeggiano l'una e l'altra parte della carreggiata, hanno provocato l'incastro. Come si sia trovato lì il tir è stato



l'assessore alla sicurezza Antonio Corsetto a spiegarlo. «Il mezzo è uscito a Battipaglia. È andato a scaricare pannelli fotovoltaici alla Comunità Emmanuel e poi è sceso da Olevano. La strada è provinciale - puntualizza Corsetto - poi, invece di ritornare ad Olevano, è sceso ad Eboli per problemi di navigazione». Sostanzialmente, sotto accusa finisce il navigatore satellitare che avrebbe indicato la strada sbagliata. Subito sono arrivate

le pattuglie della polizia locale agli ordini del comandante Dura e i vigili del fuoco ma è stato difficile comprendere le ragioni di ciò che era accaduto poiché l'autista non parlava né italiano né inglese. Appurato che nessuno era ferito, si è compresa la necessità di far intervenire una gru per agganciare il mezzo e liberare la strada. Le operazioni si sono concluse intorno alle 14.30. I disagi sono stati molti ed è stato sottolineato da diversi cittadini che non è la prima volta che, negli ultimi tempi, si verificano situazioni del genere. Dieci giorni fa, infatti, cosa analoga era accaduta in centro città, all'incrocio con viale Amendola. Si riapre il dibattito sulla viabilità e, in particolare, sulla mancanza di una segnaletica adeguata e di percorsi chiari soprattutto per i mezzi pesanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viadotto ancora chiuso la Provincia nella bufera

SASSANO

Pasquale Sorrentino

La rinascita del ponte di Caiazano è sempre più un'odissea. L'importante viadotto che collega Padula con Sassano è stato chiuso quasi tre anni fa dalla Provincia di Salerno per motivi di sicurezza. Da qualche mese, dopo una lunghissima attesa, sono cominciati i lavori che però proseguono a singhiozzo. Il vice presidente della Provincia, Giovanni Guzzo, più volte recatosi sul posto ha detto che ancora non si hanno date certe per la fine dei lavori e questo ha fatto scattare la riposta dell'opposizione in Regione e in Provincia. Così nei giorni scorsi a visitare lo scheletro del viadotto abbattuto è arrivato il deputato di Lega, Attilio

Pierro. L'onorevole è stato accompagnato sul posto dai rappresentanti territoriali e provinciali del partito. Pierro ha voluto rimarcare i ritardi dei lavori per un viadotto così importante per l'area sud del Vallo di Diano. «In tre anni - hanno rimarcato i rappresentanti della Lega - si sarebbero potuto rifare ponti più importanti e grandi». Ad accompagnare Attilio Pierro sono stati il commissario della Lega a Sassano Rosario Trotta, il consigliere comunale Pio Biancamano, il consigliere provinciale Giuseppe Del Sorbo, e il consigliere del Comune di Salerno Dante Santoro. «Operazione fiato sul collo per la riapertura del Ponte Caiazano a Sassano, anche qui dobbiamo suonare la sveglia», queste le parole di Santoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spazzatura lanciata dall'auto, una denuncia

VIBONATI

Antonietta Nicodemo

Lancia il sacchetto dell'immondizia dall'auto ma viene beccata dalle telecamere. È accaduto a Visonati dove una 49 enne di Sapri è stata denunciata per abbandono di rifiuti. La signora si è recata a bordo della sua auto in via San Marco a Villammare e qui ha depositato la spazzatura, un sacchetto blu di indifferenziato maleodorante, abbandonato in spregio a ogni regola. Il gesto però non è passato inosservato ai carabinieri del comandante Barile, alla guida della locale stazione, che hanno notato il sacchetto. Hanno avviato gli accertamenti e grazie alle immagini delle telecamere di un'attività commerciale sono riusciti ad identificare la donna. Secondo quanto ricostruito dai militari, la signora non sarebbe nuova a questi gesti: è stata denunciata. Nel filmato si vede chiaramente l'auto, la targa e il lancio dal finestrino del sacchetto dell'immondizia. La normativa, entrata in vigore ad ottobre 2023, ha reso l'abbandono dei rifiuti un reato ambientale che, oltre a comportare il rischio di denuncia e pesanti multe, in alcune circostanze è punito perfino con l'arresto. L'indagata dovrà ora difendersi dalla pesante accusa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA